Servizi sociali in Europa: adattarsi a una nuova realtà

Introduzione

La pandemia di COVID-19 ha interrotto la fornitura e l'uso dei servizi sociali in tutta l'Unione europea (UE), costringendo i fornitori ad adattarsi e a sviluppare nuove modalità di erogazione dei loro servizi. La presente relazione cerca di individuare le lezioni apprese da queste esperienze, con l'obiettivo di fornire spunti per sviluppare il settore alla luce dei nuovi rischi sociali e renderlo resiliente per affrontare le crisi future.

Affinché le innovazioni e gli insegnamenti della pandemia abbiano un effetto duraturo, saranno essenziali finanziamenti, risorse e un consolidamento adeguati. In questo contesto, vengono esaminate le tendenze della spesa sociale nell'UE negli ultimi due decenni con l'obiettivo di evidenziare le priorità degli Stati membri. La relazione esamina inoltre la pertinenza del pacchetto per la ripresa post-pandemia, il NextGenerationEU, per lo sviluppo dei servizi sociali in futuro.

Contesto delle politiche

Il bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2021-2027 mira a modernizzare l'Unione, dando priorità alla trasformazione digitale, agli investimenti nella ricerca e nell'innovazione e all'intensificazione degli sforzi per affrontare i cambiamenti climatici, al fine di migliorare la capacità dell'UE di far fronte agli shock futuri e ai rischi sociali emergenti. Il pacchetto finanziario temporaneo NextGenerationEU, del valore di oltre 800 miliardi di EUR, è stato istituito dalla Commissione europea per finanziare questo programma. Per accedere ai finanziamenti, gli Stati membri hanno sviluppato e presentato piani di ripresa e resilienza. Alcuni Stati membri hanno annunciato programmi nazionali per rafforzare la resilienza della società all'indomani della pandemia; le recenti sfide legate alla transizione verde, alla tecnologia e ai cambiamenti geopolitici hanno anche sottolineato l'importanza della resilienza in tutta l'UE. I servizi sociali vengono adattati per affrontare le sfide a lungo termine e quelle emergenti tramite misure legate al pilastro europeo dei diritti sociali, alla strategia europea per l'assistenza, all'economia sociale e al prossimo comitato di dialogo sociale settoriale sui servizi sociali.

Principali risultati

Impatto della pandemia di COVID-19 sui servizi sociali

- I servizi sociali erano poco preparati alla pandemia. Non solo il settore non aveva le capacità, le attrezzature mediche e i dispositivi di protezione individuale per rispondere alle esigenze imposte dalla crisi, ma le carenze strutturali hanno ostacolato la sua capacità di funzionare in modo efficace. Queste carenze includono il sottofinanziamento, la carenza di personale, le cattive condizioni di lavoro e le sfide nel garantire la disponibilità, l'accessibilità, la sostenibilità economica e la qualità dei servizi.
- La pandemia ha determinato l'urgente necessità di digitalizzare i servizi sociali e agevolare il telelavoro. La transizione verso il telelavoro, tuttavia, è stata improvvisata e ha comportato notevoli svantaggi. Si è trattato di una sfida particolarmente impegnativa per i servizi che in precedenza avevano fornito assistenza diretta in presenza alle categorie interessate.
- Sono state stabilite nuove modalità di fornitura di servizi di sostegno; ad esempio, si è registrato un aumento dell'offerta di assistenza in materia di salute mentale e benessere attraverso linee di assistenza telefonica e applicazioni. Questi nuovi canali intesi a fornire informazioni e sostegno potrebbero svolgere un ruolo significativo nel mantenere la resilienza della società rispetto alle sfide del futuro.
- La partecipazione alla formazione è diminuita durante la pandemia. È stato riscontrato che l'uso di dispositivi digitali sul luogo di lavoro era collegato alla probabilità di seguire una formazione. Mentre il settore sanitario è in media più digitalizzato di altri settori, circa un quinto dei lavoratori dei settori dell'assistenza non utilizza mai dispositivi digitali sul lavoro e potrebbe perdere i benefici che la digitalizzazione, l'automazione e la robotica potrebbero apportare al loro lavoro.

Spesa sociale

- La spesa sociale, ossia la spesa dei governi per la protezione sociale, l'istruzione e la sanità, rappresenta la percentuale più elevata di spesa nell'UE. Ha raggiunto il 34,9 % del prodotto interno lordo (PIL) nel 2020, di cui il 21,9 % destinato alla protezione sociale, l'8 % all'assistenza sanitaria e il 5 % all'istruzione. La stima per il 2021 è più bassa, ma comunque consistente, pari al 33,4 % del PIL. Tali importi sono indicativi della misura in cui gli Stati membri hanno dato priorità alla dimensione sociale nella gestione della pandemia.
- In termini di variazione su base annua, la spesa per la protezione sociale è quella cresciuta maggiormente: se si considerano sia la spesa pubblica che quella privata per la protezione sociale, è aumentata dell'8,7 % dal 2019 al 2020, il maggiore aumento annuo mai registrato (rispetto al 3,8 % registrato nel periodo 2018-2019). La spesa è diminuita leggermente nel 2021.
- La spesa per l'assistenza sanitaria e l'istruzione in percentuale del PIL nell'UE 27 è stata costante tra il 2004 e il 2019. La spesa per entrambi i settori è aumentata nel 2020 (il primo anno della pandemia) rispetto al 2019. Nel 2021 si è registrata una lieve diminuzione della spesa per l'istruzione, mentre quella per l'assistenza sanitaria ha mantenuto lo slancio, passando dall'8 % del PIL dell'UE nel 2020 all'8,1 % nel 2021.

Pianificazione per la ripresa e la resilienza

- Il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) è stato istituito per costruire un'Unione più forte e più resiliente all'indomani della pandemia. Tuttavia, la maggior parte delle risorse sarà destinata alla digitalizzazione e alla transizione verde, e sembra che l'impulso sarà più limitato, o meno specifico, per le misure relative alla resilienza sociale ed economica.
- L'impatto complessivo di questo fondo sarà probabilmente maggiore sulle economie più piccole con una spesa sociale corrente inferiore, mentre sarà al massimo complementare per i paesi con economie più grandi e spese più elevate.

Spunti per le politiche

- Considerati gli effetti negativi della pandemia sulla fornitura di servizi sociali e le lezioni apprese durante questo periodo, lo sviluppo di piani di emergenza per i fornitori di servizi e di metodologie per valutare questi piani deve rappresentare una priorità.
- L'inclusione dei vari fornitori di servizi sociali e dei gruppi di interesse, compresi i prestatori di assistenza informale, nella valutazione delle esigenze e nella pianificazione delle politiche è essenziale: la pandemia ha dimostrato l'importanza dei loro contatti con gli utenti dei servizi e la conoscenza di prima mano della situazione e delle necessità degli utenti.
- Devono essere valutate la necessità, la pertinenza e l'accessibilità della formazione per i lavoratori dei servizi sociali, al fine di garantire che abbiano le competenze necessarie per svolgere il loro lavoro, per migliorare le loro prospettive di carriera e garantire che la formazione e l'orientamento siano accessibili durante le crisi.
- Dovrebbero essere integrate misure di sostegno, come le linee di assistenza telefonica, per il personale dei servizi sociali esposto a richieste emotive o a comportamenti sociali negativi nei loro luoghi di lavoro.
- Occorre valutare il ruolo e il potenziale della digitalizzazione e dei cambiamenti tecnologici in tutti i posti di lavoro nei settori dei servizi sociali, in particolare nell'ambito di quel quinto di posti di lavoro nel settore dell'assistenza, in cui i dispositivi digitali non sono mai utilizzati.
- Le principali sfide emerse in seguito alla pandemia hanno creato un ambiente mutato a cui i servizi sociali devono adattarsi; devono abbracciare il cambiamento tecnologico e partecipare proattivamente all'attuazione di politiche e misure in grado di sostenere questo cambiamento.
- L'attuazione degli obiettivi del dispositivo per la ripresa e la resilienza deve essere equilibrata e le informazioni sui traguardi e sugli investimenti effettuati dovrebbero essere prontamente disponibili per consentire il monitoraggio dei progressi compiuti. Il miglioramento della capacità dei servizi sociali di accedere a questo meccanismo di finanziamento contribuirà a far progredire l'adattamento di questi servizi alla nuova realtà.

Ulteriori informazioni

Il testo integrale della relazione «*Social services in Europe: Adapting to a new reality*» (Servizi sociali in Europa: adattarsi a una nuova realtà) è disponibile all'indirizzo https://eurofound.link/ef22007.

Responsabile della ricerca: Tadas Leončikas

information@eurofound.europa.eu